



L'APPELLO

Gli ambientalisti: «Salvate i cipressi alla chiesa di Braila»

► ARCO

Un grido di aiuto, un appello contro l'imminente taglio dei cipressi della piccola chiesetta dell'abitato di Braila, un estremo tentativo che le associazioni Wwf Trentino, **Italia Nostra** Trento, Comitato per la salvaguardia dell'Olivaia e Comitato per lo Sviluppo Sostenibile stanno lanciando per evitare l'inevitabile. Secondo le associazioni ambientaliste i cipressi messi a dimora nel lontano 1970 starebbero per essere abbattuti. «In seguito a segnalazione di censiti della località Braila - scrivono nel loro appello alla cittadinanza e alle istituzioni locali - siamo venuti a conoscenza che i tre cipressi che svettano davanti alla chiesetta del piccolo borgo dal 1970 saranno abbattuti». «Tale intervento pare sia stato deciso - continuano - per ottemperare alla nuova normativa provinciale che ha di fatto allargato la fascia di rispetto a lato degli elettrodotti e delle linee elettriche

in generale. Di conseguenza ci saranno tagli molto più pesanti nelle zone boscate interessate dalla presenza di linee elettriche». Ecco quindi la necessità di appellarsi alla clemenza e di salvaguardare le piante con soluzioni alternative che incontrino la soddisfazione dei cittadini residenti, degli ambientalisti e rispettino la normativa provinciale «I cipressi - spiegano gli ambientalisti - si potrebbero salvare se l'ente competente (pare sia la società Set), accettasse di spostare di pochi metri il palo che sostiene i cavi della corrente passanti in prossimità delle piante e diretti verso l'abitato della Braila. Soluzione - chiariscono - che probabilmente avrebbe costi comparabili a quelli del taglio delle stesse alberature». «Una soluzione alternativa e sicuramente più desiderabile - propongono in definitiva - potrebbe essere quella di interrare il breve tratto di linea che si dirama poco prima della chiesetta». (L.o)